Anno XLII — Lunedì 14 dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 298

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La situazione finanziaria dell'Italia

L'impressione che si riceve leggendo la chiara ed esauriente esposizione finanziaria che il ministro Carcano ha fatto sabato alla Camera italiana è un'impressione di sincerità e di solidità. Nonostante l'aumento delle spese pubbliche, nonostante la crisi finanziaria e commerciale, il bilancio italiano per l'esercizio corrente si chiude in avanzo, e quello prossimo presenta pure una previsione di civanzo di oltre venidue milioni. Ma più che questo risultato, il quale prosegue l'attuazione del principio del pareggio a tutti i costi, è rilevante la formale dichiarazione del ministro, che la vita economica della nazione è perfettamente sana, che la sua agricoltura migliora, che le sue industrie non subiscono interruzioni di produzione, che le importazioni di materie prime aumentano e le esportazioni non offrono che di una minima diminuizione che non si dovrà ricorrere al credito e non in proporzioni quasi infinitesimali rispetto al bilancio del paese, che le riserve auree, degli istituti di emissione coprono il 73 per cento della circolazione fiduciaria, che i risparmi nelle banche e nelle casse di risparmio postali continuano la loro ascensione.

Questa situazione paragonata al bilancio disastroso della Germania e a quello incerto dell'Austria-Ungheria, e messo a raffronto coi catastrofici deficit commerciali dell'Inghilterra e della Francia, assegna all'Italia il primo, incontrastato posto nell'economia europea. E' un posto d'onore che l'Italia si è conquistata a prezzo di indicibili sacrifizi, a che oggi le dà diritto di mirare la propria opera con l'orgoglio che dà la coscienza della propria forza.

L'ELEZIONE DI BIANDRATE

Novara, 13. — Elezione politica del collegio di Biandrate, risultato di venti sezioni su ventisei: Campanozzi Antonino socialista voti 2292 — Crivelli Vitaliano liberale cost. 1584 — Molina Rodolfo liberale cost. 1053 — Bassini Giuseppe conservatore 609. Vi sarà ballottaggio.

Questa votazione giustamente induce a dolorose considerazioni la stampa liberale.

Il fatto che un candidato di protesta socialista, siciliano, licenziato dall'impiego governativo per aver rivelato i segreti d'ufficio, raccolga 2292 voti in un collegio del Piemonte e in un tempo nel quale la lotta generale fra i partiti d'ordine e quelli sovversivi ha fatto quasi silenzio, deve offrire argomento di meditazione non solo alle cosidette classi dirigenti, ma al governo che oggi le rappresenta e le guida.

La solita discordia dei liberali moderati, che spingono il loro individualismo ad eccessi inverosimili, ha impedito la riuscita a primo scrutinio d'un candidato costituzionale. Ciò avverrà, si spera, domenica, nella elezione di ballottaggio; salvo che i democristiani non passino i loro voti al candidato socialista.

Ma non è giusto incolpare di tutto le divisioni dei liberali; tali risultati si devono anche al Governo che lascia mancare persino la sua parola — non si pretende l'intervento diretto — per consigliare autorevolmente ed eccitare. Questa votazione di Biandrate dovrebbe essere un monito per tutti.

La proroga nel corso dei biglietti di banca

Roma 13. — Il disegno di legge presentato alla Camera per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca stabilisce finora fino a tutto 31 dicembre 1909 il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia e approva l'accordo stipulato tra il ministro del Tesoro e la Banca d'Italia con atto 29 novembre 1908.

Il Governo è autorizzato a pubblicare e coordinare in nuovo testo unico, da approvarsi con decreto reale, tutte le disposizioni di legge che riguardano gli Istituti di emissione e di circolazione dei biglietti di Banca.

Al disegno di legge è allegato il testo della convenzione interceduta il 29 novembre 1908 tra il Governo e la Banca d'Italia e la cui stipulazione fu comunicata dal Ministero del Tesoro nell'esposizione finanziaria di ieri.

I farmacisti e l'on. Giolitti

Roma, 13. — Ieri l'on. Giolitti ha ricevuto una commissione di farmacisti che si è recata a conferire con lui a proposito del progetto di legge che li riguarda e che ha sollevato molto malcontento.

I farmacisti veneti erano rappresentati dal dott. Locatelli.

Giolitti ha mostrato di accogliere le domande dei farmacisti.

All'Associazione della stampa italiana

Roma, 13. — Oggi nella sede dell'Associazione della stampa italiana si è riunito il consiglio generale della federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane.

Inviarono la loro adesione con lettere speciali i gruppi dei giornalisti regnicoli di Trento.

Dopo fissato l'ordine del giorno del Congresso di Bologna che si terrà nei giorni 17 e 18 Gennaio 1909 ed aver nominati relatori dei diversi temi, si procedette alla nomina della commissione esecutiva della federazione.

Indi vennero chiamati i signori ing. Giovanni Bialeno e cav. Enrico Rossi a rappresentanti della stampa nella commissione istituita dal Ministero del LL. PP. per la concessione dei biglietti ferroviari ai giornalisti. Prima di sciogliersi il consiglio generale deliberò di iscrivere la federazione a socia perpetua della *Dante Alighieri* come affermazione del suo interessamento alla tutela della nazionalità italiana.

Avendo appreso la notizia delle non buone condizioni di salute del cav. Ugo Pesci, presidente dell'associazione emiliana della stampa, il consiglio federale deliberò infine di inviare al collega un telegramma di saluto a di augurio.

Uno sciopero rientrato

Milano 13. — Lo sciopero della ditta Pirelli si può dire cessato. In seguito ai manifesti con i quali la ditta proclamava l'imminente arruolamento di altri operai al posto degli scioperanti, ben 2500 operai su 3800 si dichiararono pronti a tornare al lavoro. Il consiglio generale della lega del lavoro riunitosi alla Camera del lavoro dopo lunga discussione, ha votato un ordine del giorno con il quale fu sanzionata la resa con invito ai compagni di tornare lunedì mattina al lavoro.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 dicembre)

Affari approvati

Bagnaria Arsa. Aumento stipendio al segretario. — Barcis. Concessione piante a privati. — Bertiolo. Aumento stipendio allo stradino. — Budoia. Assegno combustibile ai poveri ed ai malghesi. — Buttrio. Salario ai custodi dei pozzi pubblici. — Mortegliano. Aumento assegno allo scrivano cursore. — Enemonzo. Concessione a Menegon Antonio di estrarre tufo da fondo comunale. — Villa Santina. Concessione di otto piante per ripari sul Rio Moia. — Moggio. Vendita faggio ad uso combustibile. — Pinzano. Aumento salario agli stradini. — Verzegnis. Tassa famiglia, modificazione tariffa. — Forni Avoltri. Utilizzazione bosco Midulchian. — Ovaro. Regolamento tassa cani. Assegno piante per riatto malga Liana. Riconfinazione fondo comunale in seguito ad usurpi. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. — Resiutta. Compenso straordinario al medico interinale. — Meduno. Aumento salario al messo comunale e allo stradino. — Casarsa. Assunzione prestito di lire 7000. — Travesio. Aumento stipendio al maestro. — Reana. Cessione fondo comunale a Ermenegildo Silvestri. Aumento stipendio alla guardia comunale. — Talmassons. Affranco canone Pelizzo. Strada di Flambro; transazione causa Filaferro. — Erto Casso. Aumento stipendio al segretario comunale. — Colloredo di Montalbano. Aumento stipendio alla levatrice. — Latisana. Tariffa tassa famiglia.

Decisioni varie

Ampezzo. Contratto esattoriale: cauzione e capitali speciali. Esprime parere favorevole. — Palmanova. Acquisto fabbricato ad uso carcere mandamentale: Idem. — Verzegnis. Pagamento all'agente delle imposte. Ordina emissione di mandato d'ufficio. — Clauzetto, Tassa famiglia: respinge il ricorso di Giacomo Tramontini. — Tramonti di Sotto. Idem Respinge il ricorso di Beatrice Zanier e Amedeo Moruzzi. — Carlino, Castelnuovo, Clauzetto, Fanna, Moruzzo, Pasian di Prato. Bilanci 1909. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Ovaro. Consorzio boschi carnici: costituzione mutua fra i comuni consorziati. — Aviano, Bertiolo, Grimacco, Montenars, Pasian Schiavonesco, Ronchis. Bilanci preventivi 1909.

Da CORDENONS
La questione Valan-Bidoli e l'Ordine dei sanitari

On. signor Direttore del « Giornale di Udine »

In aggiunta al cenno pubblicato dal *Giornale* nel n. 296, 11 corr., circa il lodo pronunciato dalla Commissione arbitrale nella vertenza fra i dottori Valan-Bidoli e l'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine, La prego di voler pubblicare il seguente deliberato pronunciato dal Consiglio dell'Ordine dei Sanitari in seguito al verdetto della Commissione.

Ecco il testo preciso comunicatomi dal presidente dell'Ordine, prof. Chiaruttini:

« Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine nella sua adunanza del 10 decembre 1908, udita la lettura del verdetto della Commissione d'appello ecc. ecc.

delibera

prendersi atto del verdetto suindicato;

revocarsi per ogni suo effetto la precedente sua decisione nei riguardi dei dottori Valan e Bidoli;

pubblicare il verdetto e l'ordine del giorno nel giornale *Il medico condotto*. »

Con tale atto il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari di Udine ha cancellata ed annullata la grave condanna pronunciata il 2 maggio 1908 contro i dottori Valan e Bidoli, condanna che dichiarava il dott. Valan meritevole di alto biasimo e non più degno di appartenere all'Ordine dei Sanitari, e il dott. Bidoli meritevole di biasimo.

Ma se ha riparato al suo errore, ha esso risarcito i due predetti sanitari dell'immenso danno morale e materiale dai medesimi sofferto, più che per la condanna, per la illegale e straordinaria pubblicità data alla stessa?

La ringrazio dell'ospitalità e La prego a gradire i miei cordiali saluti.

Cordenons, 13 decembre 1908.

Obbl.mo
Giov. Lorenzo dott. Bidoli

Da CIVIDALE
L'acquedotto del Pojana

Ci sono pervenute la « Relazione geologica » del prof. A Tellini fatta sulla sorgente della Pojana nel 1898 e quella del prof. G. Paoletti ed ingegneri U. Granzotto ed E. de Paciani fatta nel 30 novembre scorso intorno i nuovi studi sulla possibilità di togliere l'acqua dalla fonte predetta in territorio italiano.

Da ambedue queste Relazioni emerge chiaro come la fonte si trovi in territorio italiano e quindi fu errore la chiesta concessione al governo austriaco che rispose con il suo tradizionale *verboten*.

I geologi prof. Tellini e Paoletti e l'analisi del Ministero degli interni concludono che per quantità e bontà l'acqua della Pojana è insuperabile ed i primi, assieme agli ingegneri U. Granzotto ed E. de Paciani, asseriscono che:

« Non solamente sussiste la possibilità di togliere l'acqua della fonte Pojana in territorio italiano, ma che anzi la presa tecnicamente ed igienicamente perfetta non si possa fare che su territorio italiano. »

Da NIMIS
Una pergamena

Ci scrivono in data 13:

Il Consiglio Comunale di Nimis ed i membri del Comitato generale dell'Esposizione agricola testè chiusasi, lieti del felicissimo successo della Mostra stessa e dell'onore derivatone non chè al Comune all'intero Mandamento, fiduciosi dei vantaggi che in un non lontano avvenire potrà essa arrecare all'agricoltura locale e alle industrie con questa strettamente connesse, unanimi nella riconoscenza come nel plauso in una pergamena ringraziano vivamente il dott. Giuseppe Biasutti che di essa Mostra fu l'infaticabile propugnatore e il cooperatore principale, riuscendo con la tenacità del volere e con la genialità della concezione a condurre a compimento un'impresa di cui perenne durerà la memoria negli atti del Comune e negli animi dei cittadini.

Il primo firmato è il sindaco signor Italico Comelli.

Elezioni comunali

Le elezioni comunali di oggi riuscirono completamente favorevoli all'Amministrazione Comelli Italico.

Riuscirono eletti: Benedetti Giacomo con voti 458, Gori G. B. 420, Comelli Valentino Filipponi 401, Martinig Domenico 390, Bertolla Giacomo 389, Gori Carlo 371. Nella minoranza entra Antoniutti Gio. Batta (*di opposizione*) con voti 198.

Dopo gli eletti, figura l'avv. A. Mini che riportò 192 voti.

Da MOGGIO UDINESE
Il Consiglio comunale

Ci scrivono in data 13:

Il Consiglio Comunale è convocato per il corr. 15 ore 9 ant. per trattare sul seguente importante ordine del giorno:

In seduta privata

1. Sulla domanda del maestro Sig. Voglino per aumento di stipendio.

in seduta pubblica

2. Controversia in località Colle delle Erbe. Citazione del Comune di Pontebba Autorizzazione alla lite.
3. Consorzio Veterinario-Approvazione capitolato. Designazione della residenza del titolare.
4. Approvazioni dei capitolati per l'utilizzazione dei boschi della valle del Pontebbana.
5. Impresa Foraboschi Nicolò-Ratifica di deliberazione di Giunta per chiamata in giudizio per pagamento sesto di delibera del legname dei boschi Granfrattis e Lius Comunicazioni di domande dell'Impresa e deliberazioni relative.
6. Fabbricato scolastico di Dordolla. Proposta di acquisto e deliberazioni relative.
7. Alterazioni di stato di fatto per chiusura di strada.
8. Sulla domanda degli abitanti di Belcis per concessione tubi di ferro per l'acquedotto.

La novella del *Giornale* 2

Le signorine

— Amico Luneau, rispose il signor de la Selle, disseccare il pantano sarebbe sicuramente un buon affare per i prati. Ma, oltre che vi bisognerebbero i seicento scudi che ho perduto, ci penserei due volte prima di far sloggiare le « signorine ». Non già che io vi creda, come a qualunque altro spirito folletto della stessa specie, ma mio padre vi credeva un po' e mia nonna vi credeva completamente. Quando se ne parlava mio padre diceva: « Lasciate tranquille le « signorine » esse non hanno mai fatto male nè a me nè ad alcuno; e mia nonna aggiungeva:

— Non tormentate nè congiurate mai contro le « signorine ». La loro presenza è un bene per la proprietà, e la loro protezione è una fortuna per la famiglia.

— Nondimeno, riprese il gran Luneau, scuotendo la testa, esse non ci hanno punto protetto dai ladri!

**

Quasi dieci anni dopo questa avventura, il signor de la Selle, tornava dalla stessa fiera di Berthenoux, portando sulla stessa giumenta grigia, divenuta un po' vecchia, ma che trottava ancora senza scosse, una somma equivalente a quella che gli era stata così stranamente rubata. Questa volta era solo; il gran Luneau era morto da qualche mese, e il nostro gentiluomo non dormiva a cavallo avendo perduta definitivamente quella brutta abitudine.

Quando fu al confine del bosco lungo la « Gagne-aux-Demoiselles », che è situata al basso di un poggio molto elevato e tutto coperto di cespugli, di vecchi alberi, e di grandi erbe selvatiche, il signor de la Selle fu preso da tristezza ricordando il suo povero affittaiuolo che tanto rimpiangeva, benchè suo figlio Giacomo, grande e slanciato come lui, furbo e prudente come lui, facesse del suo meglio per rimpiazzarlo. Ma non si rimpiazzano i vecchi amici, e il signor de la Selle si faceva anch'egli vecchio. Ebbe delle idee tristi, ma la sua buona coscienza le dissipò subito, ed egli si mise a fischiare un'aria di caccia, dicendo che della sua vita e della sua morte ne sarebbe stato ciò che Dio avrebbe voluto.

Siccome egli era press'a poco a metà della lunghezza del pantano, fu sorpreso di veder una forma bianca, che fin lì egli aveva presa per una nuvoletta di quei vapori di cui si coprono le acque stagnanti, cambiare posto, poi saltare e fuggir via lacerandosi attraverso i rami. Una seconda forma più solida uscì dai giunchi e seguì la prima allungandosi come una figura ondeggiante, poi una terza, poi un'altra, e un'altra ancora; e, a misura che passavano davanti al signor de la Selle, divenivano visibilmente delle persone enormi vestite di lunghe tuniche pallide, con dei capelli biancastri trascinati anzichè svolazzanti dietro a loro, che egli non potette far a meno di pensare che quelli erano i fantasmi di cui gli avevano parlato nella sua infanzia.

Dimenticando allora che la nonna gli aveva raccomandato, caso mai egli le avesse incontrate, di fare come se non le vedesse egli si mise a salutarle, da uomo ben educato qual'era.

Le salutò tutte, quando giunse alla settima che era la più grande e la più appariscente, egli non potè trattenersi dal dirle:

— Vi son servo, signorina!

Appena detto queste parole, la grande « signorina » si trovò in groppa dietro lui, allacciandolo con le sue braccia fredde come l'alba; e la giumenta, spaventata prese il galoppo, portando il signor de la Selle attraverso il pantano.

Benchè molto sorpreso, il buon gentiluomo non perdette punto la testa.

— Per l'anima di mio padre, egli pensò, non ho mai fatto del male, e nessuno spirito può farmene.

Sostenne la sua cavalcatura e la forzò di liberarsi dalla buca in cui si dibatteva, mentre che la « gran signorina » pareva invece volerla ritenere ed affondarla sempre più.

Il signor de la Selle aveva delle pistole nella sella e pensò di servirsene, ma giudicando di aver che fare con un essere soprannaturale, e ricordandosi del resto che i suoi genitori gli avevano raccomandato di non offendere le « signorine dell'acqua » si contentò di dire a costei:

— Veramente, bella signora, dovreste lasciarmi continuare il mio cammino, poichè non ho punto attraversato il vostro per contrariarvi, e, se vi ho salutato è per gentilezza e non per farmi beffe di voi. Se desiderate delle preghiere o delle messe, fatemi conoscere il vostro desiderio, e in fede di gentiluomo, sarete accontentata.

Allora il signor de la Selle sentì al disopra della sua testa una voce strana che diceva:

— Fa dire tre messe per l'anima del gran Luneau, e va in pace!

Dopo di che, la figura del fantasma svanì, la giumenta ridivenne docile, e il signor de la Selle tornò a casa senza ostacolo.

**

Pensò allora di aver avuto una visione; nondimeno egli ordinò le tre messe. Ma quale non fu la sua sorpresa allorchè, aprendo la valigia, trovò oltre al danaro ricevuto alla fiera, anche i seicento scudi con l'effigie del defunto re!

La gente osò dire che il gran Luneau, nell'ora della sua morte, avesse incaricato il figliuolo di quella restituzione, e che questi, per non intaccare la memoria di suo padre, ne avesse incaricato le « signorine ».

Il signor de la Selle non permise mai una parola contro la probità del defunto, e quando si parlava di queste cose senza rispetto, in sua presenza, aveva l'abitudine di dire:

— L'uomo non può spiegare tutto, e val forse meglio per lui essere senza rimprovero anzichè senza credenza.

G. Sand

9. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1909.

10. Sulla domanda di Di Gallo Angelo per acquisto terreno Comunale in località-Ar sotto Dordolla.

11. Ratifica di deliberazione di Giunta circa l'elenco delle località boschive dichiarate libere al pascolo delle capre per l'anno 1909.

12. Sulla domanda della Commissione per i restauri alla facciata del duomo di Udine per offerta di concorso (II. lett.)

13. Porto Cartiera. Allargamento. Comunicazioni e deliberazioni.

14. Ratifica di deliberazioni di Giunta per storno di fondi.

15. Esame ed approvazione del consuntivo 1906.

Da GEMONA
La lotta di ieri

Ci scrivono in data 13:

Scarso fu l'intervento alle urne nella votazione di ieri. Difatti non solo i radicali, ma anche i radicali itransigenti aveano annunziata la loro astensione, e ciò all'ultima ora, visto che l'avv. Leonardo Piemonte nel pomeriggio di sabato avea presentato le sue dimissioni da assessore e consigliere, per quanto non uscente.

Il lavorio segreto però ci fu lo stesso per cancellare il nome dell'avv. Fedrigo Perissutti ma a nulla approdò.

Ecco difatti la lista riuscita:

Stroili cav. Antonio voti 204 — Stroili Taglialegne Antonio 203, Pittini Giuseppe 200 — Cargnelutti Valentino 194 — Pittini Umberto 193 — Tomasi Valentino 163 — Madile Gio. Batta 158 — Polese dott. Giuseppe 158 — Fedrigo Perissutti avv. Federico 112 — Fantoni Pietro 88 — Londero Giacomo 69.

Una lettera dell'avv. Fantoni
che suona l'altra campana

Un fonogramma al *Giornale di Udine* ed un espresso alla *Patria del Friuli*, pubblicati nel numero di sabato e provenienti evidentemente dall'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona, tirano in campo il mio nome a proposito delle elezioni amministrative ed accennano a slealtà e a male arti usate per combattere il nome di lui. Mi preme perciò mettere le cose nei loro veri termini. Premetto che io ho ricevuto l'incarico di presiedere il movimento elettorale cattolico la sera del lunedì 7 corr., avendo il sig. Antonio Martina dichiarato che per un impegno assunto con l'avv. Leonardo Piemonte e col sig. Gio. Batta Venturini non poteva più dedicarvisi. Da lui restai edotto che un abboccamento aveva già avuto luogo luogo fra i suddetti assessori nello studio dell'avv. Piemonte.

Ricevuto e confermatomi l'incarico trovai la direttiva già tracciata nel senso che il programma della nuova amministrazione doveva consistere nell'attuazione delle spese pubbliche già deliberate, con la più rigida economia ed estensione da ogni spesa di lusso e con l'esclusione di nuove imposte non reclamate da urgenti bisogni, e sopratutto di quella sul bestiame che sarebbe venuta di aggravio unicamente al ceto dei contadini, nonchè in una riforma nella Giunta nel senso che dovesse regnarvi maggiore disciplina e dipendenza fra i vari membri e più uniforme direzione collettiva.

Fui informato frattanto che l'adunanza elettorale cattolica era già stata indetta per la sera del 9 corr. pêr la proclazione dei candidati.

Onde dare esecuzione al mandato conferitomi nel modo più ampio, mi recai la mattina del giorno 9 anche dal consigliere scaduto avv. Fedrigo Perissutti e gli esposi anzitutto i termini del programma amministrativo tracciato, invitandolo a dichiararsi se lo accettava o meno. Al che egli rispose facendo le sue riserve quanto alla tassa sul bestiame, dicendo di non potersi vincolare in proposito se non fino a quando fossero eseguiti i canali dell'irrigazione. Soggiungevami ad un certo punto, che egli accettando la candidatura non intende di prendere parte alla Giunta. Approfittai di tale dichiarazione per osservagli che ciò avrebbe facilitato l'unione perchè fra gli scopi del rinnovamento consigliare imminente c'era pur quello della riforma nell'indirizzo della Giunta nei termini suindicati, col quale nuovo indirizzo, concordemente voluto dagli altri ass-essessori, erano ritenuti contrari i precedenti di esso avv. Fedrigo. Protestò egli appellandosi alla dignità. Io infine lo invitai a rilasciarmi sulle sulle sue intenzioni uno scritto che nella sera avrei letto all'assemblea, ma egli mi rispose dicendo che nulla in iscritto avrebbe dichiarato, riservandosi di dirmi verbalmente in giornata se accettava o meno la candidatura.

Qualche ora prima dell'adunanza mi riferì che, accettando il programma amministrativo nei principii da lui indicatomi nel mattino, doveva però farmi rilevare che di nuovo indirizzo di Giunta nulla erasi parlato dagli altri assessori e che il sindaco nella lettera di rinuncia non faceva cenno di tali cose.

All'assemblea ch'io ebbi l'onore di presiedere esposi sommariamente il programma con la visione del quale dovevano scegliersi i candidati sia riguardo all'indirizzo dell'attività comunale, che riguardo al regolare e conveniente funzionamento della Giunta.

Il nome dell'avv. Fedrigo Perissutti, a votazione segreta, fu respinto con una maggioranza schiacciante e l'assemblea si sciolse dopo avere compilato la intera lista.

Così e non diversamente si svolsero i fatti ed i discorsi a cui io presi parte quale delegato a presiedere, negli ultimi giorni, il movimento elettorale del partito cattolico.

Nel domani comunicai all'arciprete Mons. G. Sclisizzo, la lista deliberata, ed egli dimostrandosi spiacente della bocciatura dell'avv. Fedrigo, riconobbe che quella disciplina di partito alla quale poi con la maggior parte del clero egli venne meno, imponeva di votarla quale era.

Le arti subdole, i sotterfugi non sono dunque esistiti che nella mente dell'avv. Fedrigo il quale nell'ansia e fra le occupazioni per la sua candidatura (a cui ha mostrato di tenere in modo tanto esagerato) ha perduto persino la comprensione dei fatti che gli successero attorno.

L'avv. Fedrigo terminava il suo articolo dicendo di attendere il verdetto delle urne. Ma a Gemona si sa come e da chi venne poi infranto il deliberato dell'assemblea elettorale; e si sa come, per la nausea di certi fatti inesplicabili, fu determinata in ultimo l'astensione della maggioranza del partito clericale, come protesta e monito; per cui data la contemporanea astensione del partito radicale, su 1096 elettori iscritti, votarono soltanto 212 e l'avv. Fedrigò riportò voti 112.

Non occorreva attendere l'esito per formarsi il giudizio su queste elezioni: quando le urne vengono interrogate in tal modo, il verdetto non può avere autorità e con la miseria dei suoi risultati non fa che dimostrare che la volontà del paese è assente.

Gemona 13 dicembre 1908

Luciano Fantoni

Da SPILIMBERGO
Le dimissioni dei consiglieri della minoranza
e la nomina del nuovo

Ci scrivono in data 13:

Vi comunico la seguente lettera dei consiglieri della minoranza:

Al sig. Commissario Prefettizio per il Consiglio Com. di Spilimbergo

Alla luce del sole comparve soltanto il programma e la lista dei candidati del Comitato liberale, e rimase in minoranza.

La vincitrice fu nota soltanto per foglietti volanti colla insignificante sigla « I Benpensanti ». Costoro attaccarono aspramente la precedente Giunta, pur ripresentandone due membri e quello stesso che fu efficace ed autorevole sostenitore dell'acquisto che diè appiglio all'ultima crisi, e che i « Benpensanti » qualificano sperperatore; dacchè vogliam credere che ad esso si limiti la generica e gravissima accusa di sperpero del pubblico denaro lanciata contro la precedente Amministrazione.

Per converso « I Benpensanti » i cui candidati ottenero tutti i posti della maggioranza - non dissero neppure una sola parola sul programma col quale intendevano salire, e sono saliti, al potere.

Queste contraddizioni e le evidenti deficienze, che lasciano troppi dubbii sul significato e sul valore del responso elettorale, ci rendono impossibile di partecipare alla novella Amministrazione colle funzioni riservate alla minoranza. E per ciò - appresa anche la notizia della rinuncia già data dal Consigliere Lanfrit ci dimettiamo da Consiglieri Comunali, non senza avvertire che il movente del tutto obbiettivo di questa determinazione la rende irrevocabile.

Preghiamo che della presente sia data lettura al Consiglio nella seduta del suo insediamento.

Spilimbergo 11 Dicembre 1908

f. *Avv. Antonio Pognici*, f. *Avv. Luigi Zatti*, f. *Ing. Giulio de Rosa*

La nomina del Sindaco e della Giunta

Riuscì eletto a Sindaco l'avv. Marco Ciriani, junior con 14 voti; a membri effettivi della Giunta pure con voti 14, G. B. Concina, Napoleone Gris, A. Colesan, A. Trancanelli; supplenti Durigon e Pettoello.

Anche il co. Guido di Spilimbergo ha rinunciato alla carica di consigliere. Così i dimissionari sono cinque.

—

Questo premesso per la cronaca, ci pajono eccessivi gli inni di gioja dei giornali clericali pella così detta loro vittoria. Fra gli eletti vi sono uomini che hanno appartenuto a varie tra le amministrazioni liberali, moderate e popolari, succedutesi a Spilimbergo, e taluno che professò sempre idee tutt'altro che clericali. Vedremo se saranno disposti a rinnegare così facilmente il loro passato!

Vero è che taluno fu radicale nelle elezioni politiche 1904, clericale nelle comunali del 1906, costituzionale nelle provinciali dell'anno scorso; e la lista che ora trionfò si credè bene di insinuarla come moderata!!

Non sappiamo quanto queste trasformazioni e questi sistemi siano plausibili, nè quanto giovino alla sincerità delle elezioni. E' troppo naturale che tengano lontani dalla cosa pubblica coloro che simili sistemi, nei quali deve per forza dominare l'assenteismo di ogni programma, non hanno adottato, nè adotterranno mai.

—

Tutto chiaro, vero, logico quanto ci scrive l'egregio corrispondente, ma i liberali di Spilimbergo, che costituiscono senza dubbio la parte intelligente e sana della città, non riusciranno a costituire l'invocato partito amministrativo finchè non si metteranno sul' serio d'accordo e non scenderanno fra gl'elettori a dire la buona parola. Coi ripicchi del ti vedo e non ti vedo i liberali di Spilimbergo non faranno mai nulla di efficace e duraturo. Intanto seguita l'allegria delle trasformazioni delle confusioni.

Da S. DANIELE
La vittoria della lista liberale

Ci scrivono in data 13:

La lista dei candidati liberali, appoggiata dai cattolici, è uscita trionfante dalle urne. Nella minoranza entra in Consiglio il sig. Felice Bianchi. Capolista l'ex Sindaco cav. Italico Piuzzi Taboga.

Tanto più è da apprezzarsi questa vittoria in quantochè la lotta elettorale fu condotta dai partiti popolari con metodi veramente indegni. Ve ne accennerò taluni:

Da *padroni* popolari furono minacciati i coloni di licenziamento qualora questi non avessero votato per la lista popolare; le menzogne, le insinuazioni, le ingiurie contro gli attuali amministratori erano all'ordine del giorno; molti elettori, all'entrata della I sezione, venivano fermati dai galoppini del partito popolare, condotti nella sala della Società Operaia, che per l'occasione era divenuta la sede del Comitato popolare ed ivi veniva loro cambiata la scheda. Ma gli elettori fecero giustizia di uomini e di cose.

Ecco i dati ufficiali del risultato:

Elettori iscritti 874; votanti 566; riuscirono per la maggioranza: Piuzzi cav. Italico Taboga con voti 317, Vignuda Domenico 296, Vidoni Giovanni 296, Masotti Domenico 294, Di Pauli Domenico 294, Concina march. Corrado 288.

Nella minoranza Bianchi Felice con voti 264.

A domani altri particolari.

—

Additiamo all'esempio di tutti i liberali e costituzionali questa battaglia di San Daniele, combattuta in mezzo al popolo e vinta contro i sedicenti popolari, sopratutto per l'attività intelligente coraggiosa e simpaticamente moderna del giovane nostro amico che ha saputo conquistarsi, a furia di buono e modesto lavoro, la più larga fiducia di quella cittadinanza e di tutto il Mandamento.

Da PALMANOVA
Per i ciclisti — L'albero di Natale

Ci scrivono in data 13:

Col giorno venti corr. si inizierà la vendita delle targhette da applicarsi ai velocipedi, motocicli e automobili per l'anno 1909. Le targhette per velocipedi e motocicli si possono acquistare presso la locale segreteria Municipale, quelle per automobili unicamente presso l'ufficio di registro e bollo. Quindi col 1 gennaio 1909 verranno dichiarati in contravvenzione tutti i veicoli della specie di cui sopra che circolassero su aree pubbliche sprovvisti della prescritta targhetta. La vendita delle targhette presso la segreteria municipale seguirà nelle ore d'ufficio.

**

Il primo elenco delle oblazioni pervenute per l'albero di natale importa L. 65.60.

Da S. VITO al Tagl.
Seduta consigliare
La questione della luce elettrica

Ci scrivono in data 13:

Il Consiglio comunale tenne nel pomeriggio una seduta che riuscì molto animata.

Dopo confermeto in seconda lettura il contributo per la linea Motta-San Vito venne discusso l'importante argomento della luce elettrica per servizio pubblico.

Dopo lunga e viva discussione venne approvato con voti 12 contro 10 un ordine del giorno che stabiliva la nomina di una commissione di tre o cinque membri col mandato di esperire le pratiche onde migliorare nel limite possibile, le condizioni contrattuali colla ditta A. Quirini e C. di Pordenone, che sostituirebbe all'esercente ditta Biagini.

Nella commissione furono nominati dott. A. Pascatti, E. Zuccheri, cav. dott. G. Gattorno, ing. G. Nigris e ing. A. Bragadin.

Da LATISANA
Nuovo commendatore

Ci scrivono in data 13:

Il nostro concittadino cav. Francesco Zuzzi, fu nominato di *motu proprio* dal Re commendatore della Corona d'Italia.

Il comm. Zuzzi è uomo noto per la sua illuminata beneficenza. Anche recentemente egli ha donato 5000 lire al Comune di S Michele al Tagliamento per l'istituzione di una casa agricola.

OLTRE CONFINE

Da GORIZIA
L'arcivescovo non vuole parroci politicanti
Un esempio da seguire

Il *Corriere Friulano* riceve da Grado questa lettera:

« Ieri una deputazione parti da qui condotta dall'amministratore parrochiale e si presentò all'Arcivescovo per raccomandare e sollecitare la conferma del dott. Meizlik a parroco della città di Grado.

« L'Arcivescovo accolse poco benevolmente quella deputazione e disse che a parroco di Grado sarà tosto nominato don Sebastiano Tognon *desiderando di dare al popolo di Grado un sacerdote pio e non un prete politicante.*

« La nomina spetta per diritto all'Arcivescovo essendo stata prodotta la proposta del Consiglio comunale di Grado troppo tardi alla Curia, *cioè dopo trascorse le sei settimane* prescritte.

« Il podestà di Grado, respinto nelle sue ultime trincee, disse « di rassegnare le sue dimissioni ».

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
L'OMICIDIO DI FAEDIS

Pres. cav. Silvagni, P. M. cav. Trabucchi; canc. Febeo.

Accusato: Olinto De Luca, d'anni 27, accusato di omicidio commesso in Faedis il 13 gennaio 1908 in danno di Angelo Turco.

Avvocati difensori: Bertacioli e Driussi.

Parte Civile: avv. Giuseppe Brosadola.

Vi sono 31 testi.

Perito: prof. Giuseppe Antonini.

(*Udienza antim. del 12 dicembre*)

Apertasi l'udienza il canc. Febeo dà lettura della relazione del sopraluogo effettuato a Faedis venerdì.

L'arringa della Parte Civile

L'avv. *Giuseppe Brosadola*, rappresentante della P. C. ha il primo la parola.

Dopo aver descritto moralmente i due imputati, sempre dominati da reciproci rancori, viene a parlare della terribile scena accaduta la sera del 13 gennaio che ebbe per tragico epilogo la morte del brigadiere Angelo Turco al quale manda un saluto, perchè diede il sublime esempio di sacrificare se stesso per salvare un suo simile.

Esamina dettagliatamente le circostanze del fatto che lo conducono a a stabilire che l'Olinto De Luca riconobbe il Turco appena questi entrò nella cucina ed esclude che l'uccisore abbia potuto prendere equivoco.

La requisitoria del Procuratore Generale

Parla prima dei suoi avversari aderendo al loro desiderio.

L'accusato nel suo interrogatorio fece una specie di bozzetto, disse ch'egli si trovava in cucina in mezzo ai dolci amplessi della famiglia.

Giunge il padre armato e di quella famiglia vuole farne scempio.

Quando il Brigadiere entrò nella cucina, l'Olinto gli stava ad un metro di distanza e gli gridò: — Chi sei tu? cosa vuoi tu? Chi ti chiama? — io solo devo trattare i miei fatti!

Passa poi in esame le varie deposizioni dei testi dimostrando il carattere dell'Olinto.

Già non è Turco che si è voluto ferire ma il pacere l'intruso.

La difesa in questa causa ha creato una cornice, un quadro fosco. Oggi si può gridare il crucifige a Zaccaria, domani all'Olinto.

Zaccaria non è simpatico.

Egli vi fu dipinto come un incestuoso ed un pessimo padre.

E' convinto che in questa causa non v'è altro che una coalizione di famiglia a scopo di interessi.

Si è esagerato troppo di questo Zaccaria, si è fatto di lui una specie di mostro, di bandito.

Non smentite, esclama l'oratore, la legge del Vangelo, che dice: tale il padre tale il figlio, uno vale l'altro.

Erano amici l'Olinto ed il brigadiere. Ma fra i De Luca vi è sempre la questione del denaro.

I carabinieri si mettono sull'attenti

Il cav. Trabucchi ricorda la scampanellata capitatagli quella notte; alle tre fu avvertito che era arrivato all'Ospitale un Brigadiere dei carabinieri gravemente ferite.

A questo punto il Procuratore del Re ordina ai carabinieri di alzarsi e di mettersi sull'« attenti ».

Voi — dice — che custodite il detenuto, ascoltate ora le parole che dalla sua tomba parla il vostro collega (i carabinieri eseguiscono l'ordinè).

« Alla mia interrogazione il Brigadiere non seppe dire altro che: Mi ha ferito il figlio di Simon! e al Giudice Istruttore ripetè le medesime cose; quindi non è possibile che fosse suggestionato.

Nel suo interrogatorio l'Olinto disse: Io so di avere colpito mio padre, non un altro.

Carabinieri! se la vostra sorte volesse che un caso consimile vi si parasse innanzi, ricordate l'atto eroico del vostro collega.

Ricorda la trepidanza che tenne in sospeso per 26 giorni l'agonia del povero Turco, e l'affettuosa e imponente dimostrazione ai suoi funerali.

Chiude chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

(*Udienza pomeridiana*)

I difensori

Nell'udienza pomeridiana comincia a parlare l'avv. Driussi.

Dice che in questo processo si tratta di un grande equivoco, come, crede, raramente possa succedere. Si potrebbe dire all'Olinto: Voi avete ucciso il brigadiere, mentre volevate uccidere vostro padre.

Fa un minuzioso esame di tutti i fatti che determinarono la tragedia, e basandosi su molte testimonianze, fa un giudizio severissimo del padre, che dice uomo violento e libidinoso, che per il suo carattere insopportabile viene respinto da tutti i suoi figli.

Descrive la tragica scena avvenuta nella cucina e, citando parecchie testimonianze, dice che l'Olinto quella sera era realmente in preda a una fortissima paura. Quando entrò in cucina il brigadiere Turco egli non lo riconobbe, credette che ritornasse il padre per ammazzarlo e colpì....

Ha parole di compianto e di ammirazione per il brigadiere Turco. « Se egli non fosse entrato dice, forso oggi noi saremmo a discutere una causa di parricidio ».

Conclude accennando alla legittima difesa e all'istinto di conservazione.

La sentenza a martedì

Dopo l'arringa dell'avv. Driussi si fecero i soliti 10 minuti di ripaso.

Ripresa l'udienza dovev parlare l'avv. Bertacioli, ma il presidente avverte che i giurati hanno espresso il desiderio di rimandare l'udienza.

Interrogati ancora una volta la maggioranza si dichiara per la sospensione.

Il Presidente indice la prossima udienza per martedì 15 corrrnte alle ore 13.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino militare. Gregori, capitano nel 7.° reggimento alpini, è trasferito al 55 reggimento fanteria; De Vecchi, capitano nel 3.° reggimento alpini, è trasferito al 7.° reggimento alpini.

Sospensione di carico per Spezia. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Causa ingombro alla stazione di Spezia viene sospesa dal 14 a tutto 18 corrente l'accettazione di spedizioni a grande velocità colletame colà destinate. »

Conferenza. Domenica 20 corr. l'abbe Louis Guigonnet terrà una conferenza sul tema: « La Patrie ».

Spettacolo straordinario. Ci consta che domenica ventura una compagnia di baldi goliardi dell'Università di Padova darà una grande rappresentazione di varietà in uno dei nostri teatri.

Il concerto di sabato sera. Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani la pubblicazione d'un articolo sul concerto di sabato al Sociale, riuscito magnificamente.

Il figlio della « maga » arrestato. In una casa di via Cortazzis da qualche tempo aveva preso dimore la cosidetta « maga » Anna Bruder maritata Pitton, molto nota, perchè s'ingegna a predir la ventura con le carte. Al proprietario della casa non accomodava di avere quell'inquilina e le diede la disdetta. Sabato nel pomeriggio l'ufficiale giudiziario Trevisan si recò a eseguire lo sfratto. Nella via era riunita molta gente, ma la povera maga venne fuori solamente con un

mazzo di carte ;e con suo figlio Guerrino, che volle opporsi con violenza e perciò fu arrestato.

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che avrà luogo il giorno di mercoledì p. v. 16 dicembre alle ore 14:

In seduta segreta

1. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo squadra Ugo Carossi. Seconda lettura.

2. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.

3. Assegno personale di riposo al sig. Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura.

4. Applicato co. Antonio Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura.

5. Ispettore urbano sig. Giovanni Ragazzoni. Proposta di concessione quale assegno personale di un quarto del decimo sullo stipendio di organico.

6. Ratifica delle deliberazioni 16, 23 e 30 Ottobre corr. anno ai N. 9213, 9433, 9590, 9711, 10034, 10035 e 10036 prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari.

7. Ratifica della deliberazione 16 ottobre corr. anno N. 8767 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.

8. Collegio di Toppo Wassermann. Conferimento di un posto semigratuito.

9. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.

10. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.

11. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti. Liquidazione di pensione e concessione di buona uscita.

12. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale.

13. Proposta di concessione di sussidio di lire 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero.

14. Collegio Uccellis. Dimissioni della maestra di ginnastica signora Italia Rossi Pettoello e proposta di concessione di buona uscita.

15. Proroga del periodo di prova all'ingegnere Capo del Comune signor Plinio Polverosi.

In seduta pubblica

16 Nomina di tre membri effettivi e di un supplente a completamento della Commissione elettorale Comunale per il biennio 1809-1910.

17 Collegio di Toppo Wassermann. Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo in surrogazione del sorteggiato signor dott. Costantino Perusini

18 Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della rinuncia presentata dal signor dott. Costantino Perusini.

19. Officina Comunale del Gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei membri tutti della Commissione Amministrativa.

20. Proposta di nomina di una Commissione consigliare per l'esame del bilancio preventivo del Comune e delle aziende municipalizzate per l'esercizio 1909.

21. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1908.

22. Approvazione di storni di fondi nel bilancio preventivo 1908.

Per la campagna antimalarica. Con decreto recente il ministro delle finanze on. Lacava ha approvato la concessione, da prelevarsi sul fondo degli utili netti dell'azienda del chinino di Stato di lire 600 annue al Comune di Marano Lagunare (provincia di Udine) che durante l'anno 1907 sostenne spese straordinarie e non obbligatorie per la campagna anti-malarica.

Spedizione dei pacchi nella ricorrenza delle feste natalizie. Coloro che spediscono pacchi in occasione delle Feste Natalizie ricordano di includere un secondo indirizzo nei pacchi stessi e di effettuarne la spedizione antecipando possibilmente di qualche giorno onde evitare ritardi nelle consegne ai destinatari.

Cane smarrito. Venne smarrito un cane da caccia spinone a macchie caffè risponde al nome di *Milordi*. Chi l'avesse smarrito è pregato a darne notizia all'agenzia Manzoni.

Fratura di una vertebra seguita da morte. Ieri mattina è morto all'ospitale il vecchio Domenico Gargini d'anni 73 che aveva riportata la frattura della colonna vertebrale cervicale che aveva determinate la paralisi cardiaca.

Si tratta di una disgrazia accidentale: il vecchio è caduto da un carro di fieno a S. Bernardo, battendo colla testa sullo stipite del portone.

Associazione Trento-Trieste. Sottoscrizione di protesta. La *Patria del Friuli* offre L. 10. All'elenco che già pubblicammo, delle Signore che donarono la bandiera alla locale sezione della «Trento-Trieste» deve essere aggiunto il nome della signora Maria Rieppi.

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20.30 il dott. Cesare terrà lezione sul tema: Empirismi, errori, superstizionii in medicina.

Cadute accidentali. Il terreno duro e sdrucciolevole, della presente stagione è propizio alle cadute. Difatti ieri ricorsero alla medicazione dei medici dell'Ospitale: Angelo Mulloni, d'anni 40, contadino per ferita lacera all'arcata sopracigliare destra, ed escoriazioni multiple alla faccia e alle mani. — Elisa Bontempo, d'anni 60, abitante in via Poscolle, per ferita lacera al cuoio capelluto. — Gabaglio Luigi, d,anni 27, fornaio per ferita lacera alla radice del naso.

Arresto per oltraggio ad un pubblico ufficiale. Pittoni Guerriero di Pietro d'anni 21, abitante in via Bertaldia N. 15 facchino ieri alle ore 17.30 venne arrestato per oltraggio ad un Usciere Giudiziario nel disimpegno delle sue funzioni e come pure a due di queste guardie di città chiamate in assistenza.

STATO CIVILE

Bolletino settimanale dal 6 al 12 dicembre

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	15	11
» morti	—	1
» esposti	—	—

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Ravagnan marinaio con Ida Ronco setaiuola — Daniele Canciani frenatore ferr. con Celestina Visintin tessitrice — Angiolo Berrino inser. postale con Irma Basaldella casalinga — Francesco Pilotti tipografo con Italia Traghetti setaiuola.

MATRIMONI

Giacomo D'Agostino seggiolaio con Rosa Dominissini tessitrice — Vittorio Meneghini metallurgico con Melita Polano sarta — Carlo Rigo muratore con Maddalena Quojattini contadina — Michele Lanera operaio con Maria Milocco tessitrice — Giuseppe Gennaro maniscalco con Assunta Sostero serva — Leo Basaldella pittore con Virginia Angeli casalinga — Giuseppe Zorzi libraio con Maria Geminiani casalinga.

MORTI

Alessandro Savio fu Francesco d'anni 66 pittore — Gio. Batta Borgobello fu Francesco d'anni 69 contadino — Silvio Foschia fu Giovanni d'anni 25 falegname — Claudina Mondini fu Claudio d'anni 22 maestra — Uberto Zanoni fu Luigi d'anni 68 professore d'orchestra — Maria Tiozzo Mardetti fu Vincezzo d'anni 77 casalinga — Teresina Del Frate di Francesco di mesi 8 — Valentina Falcone-Gelmi fu Ubaldo d'anni 74 serva — Ugo Cargnelutti di Luigi di giorni 17 — Dorina Linz di Sante di mesi 2 — Luigia Nonini fu Gio. Batta d'anni 49 contadina — Francesco Micelli fu Luigi d'anni 50 agricoltore — Carolina Rio fu Antonio d'anni 71 cucitrice — Paola Zoratto fu Bernardo d'anni 78 contadina — Antonia Livotti Pontelli fu Luigi d'anni 81 fruttivendola — Anna Valzacchi Burra fu Leonardo d'anni 74 casalinga — Anna Bordaves Gondolo di Giuseppe d'anni 38 casalinga — Giacomo Juri fu Antonio d'anni 48 agricoltore Lucia Olivo Lazzaroni fu Valentino d'anni 78 casalinga — Leone Foraboschi di Domenico d'anni 1 e mezzo — Teresa Troiani fu Giacomo d'anni 63 ricoverata — Lucia Filiputti fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Antonia Venier-Zattori fu Valentino d'anni 60 casalinga.

Totale N. 23, dei quali 9 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

La morte d'un giornalista

Un altro valoroso giornalista è scomparso; è morto ieri a Bologna, dopo lunga malattia, Ugo Pesci, toscano di origine, soldato della patria, collaboratore del *Fanfulla* negli anni gloriosi, *dell' Illustrazione italiana*, della *Perseveranza*, di parecchi altri giornali italiani. Aveva 64 anni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 dicembre

Venezia	36	55	25	10	12
Bari	82	75	43	6	37
Firenze	50	22	39	17	46
Milano	67	33	19	46	21
Napoli	71	80	42	57	82
Palermo	59	51	20	81	9
Roma	2	74	88	43	83
Torino	25	23	21	32	54

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 dicembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.18
» 3 1/2 % (netto)	» 103.28
» 3 %	» 70.80
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1295.75
Ferrovie Meridionali	» 675.50
» Mediterranee	» 390.75
Società Veneta	» 197.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 507.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 4 %	» 503.50
» Italiane 3 %	» 355.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.—
» » » » 5 %	» 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.20
Londra (sterline)	» 25.19
Germania (marchi)	» 123.—
Austria (corone)	» 104.96
Pietroburgo (rubli)	» 263.25
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile